

T24

Gentili ascoltatori, cari amici, ieri eravamo arrivati fino al terzo versetto del capitolo XVIII. Vedete con che velocità procediamo. Stavamo vedendo quali categorie di esseri umani rispondono e corrispondono a questa immaginazione cosmica. Io adesso la chiamo immaginazione cosmica nel senso che l'Apocalista... se qui si tratta di abbozzare immagini della finale evoluzione terrestre, allora si tratta di abbozzare immagini al posto di concetti, che sarebbero viceversa inadatti per rappresentare questi misteri così grandi, vasti e complessi. Qui vengono delineate immagini della "definitività". Ossia immagini di come la vita terrestre giunge a conclusione. E dunque queste immagini devono avere tutte un carattere di immagini primordiali, di fenomeni primordiali. Quindi tutte le immaginazioni dell'Apocalisse sono fenomeni primigeni, fenomeni essenziali del divenire umano in quanto risultato dell'evoluzione terrestre. E in quanto fenomeni primigeni essi devono avere non solo un carattere di conclusione ma anche di totalità.

- In quanto il compimento, ossia il fine dell'evoluzione, è contemporaneamente anche una fine, ma allora poi tutto è anche concluso. La fine è nel contempo la con-clusione [NdT: in tedesco *Voll-Endung*, ossia *Endung*=conclusione, *Voll*=completa/totale].

Questo prefisso "con-" [NdT: in tedesco *Voll* = pienamente, completamente, per intero] comprende l'intera evoluzione, i singoli aspetti che si susseguono. Quindi l'evoluzione consiste nel fatto che le caratteristiche proprie dell'essere un Io vengono conseguite una dopo l'altra. Ma in che cosa consiste la conclusione? Nel fatto che ora esse sono presenti tutte assieme. Dunque, ci devono anche essere immagini della completezza, della conclusione. *Completo e concluso*. E quindi tra queste immagini deve esserci pure sempre di nuovo questa immaginazione della Terra che qui diventa piccola, in quanto osservata come a partire dal cosmo, dal punto di vista degli angeli, e ci si chiede non solo che cosa sia questa Terra, insieme agli esseri umani ovviamente. Perché la Terra, nel suo essere terrena, è destinata a sparire. Qui sta per sprofondare, nel tutto. E la Terra in quanto tale torna a essere polvere, a essere terra, per l'appunto. E la resurrezione umana è il seme di una nuova creazione, cosa che spiritualmente e animicamente è presente in potenza nell'essere umano. Dicevamo che la Terra viene osservata dalla prospettiva degli angeli e ci si chiede:

- A che scopo c'è stata questa Terra? Qual è il suo senso? Ah, l'essere umano è il senso della Terra. E che cos'è l'essere umano? Lo vedremo. Cerco di rendere la mia spiegazione più completa. – A questo scopo devo fare uso dei miei colori, devo utilizzarli con prodigalità

T25

Allora [NdR: l'oratore disegna alla lavagna] ecco qui: che cos'è questo? Questo è il mare cosmico. E qui il giallo è l'elemento astrale, ci aggiungo un pochino anche l'elemento eterico, questo avrebbe dovuto essere un verde. Un attimo – questo non è esattamente verde. Questo in Italia non sarebbe un vero verde, ma qui a nord lo possiamo considerare come verde. Facciamo finta che questo sia il verde. E questo sarebbe quindi il mondo eterico: il mondo delle forze vitali, il mondo dei pensieri divini. E il giallo i sentimenti, l'elemento animico. Per usare termini propri della scienza dello spirito, questa parte che ho disegnato in giallo sarebbe l'elemento animico e la parte in verde l'elemento eterico. E ora nell'Apocalisse abbiamo un'immaginazione, ossia una visione spirituale: arriva un angelo, *un angelo possente*, ἄγγελος

ἰσχυρὸς angelos iskyros *prende una pietra, grande come una m̀acina, e la getta in mare.* Dov'era? L'avevo riletto proprio stamattina. Vi garantisco che questo passo esiste. 18,21 vediamolo assieme, perché lì la prospettiva è potente. Lo prendo solo come esempio di come queste immagini sorgano nell'Apocalisse davvero come potenti immaginazioni cosmiche. Perché il borghese dei nostri tempi con l'Apocalisse fa molta fatica, in quanto pensa:

- E adesso che cosa centra questa m̀acina?

Questo perché non abbiamo ancora una scienza dello spirito che innanzitutto ci porti a prendere sul serio questo mare eterico, questo mare astrale! Ossia *il luogo in cui siamo quando dormiamo.* Lì siamo, in quel mare! Dove ora la Terra sparisce – come appare questo mistero, il fatto che la Terra (sparisca), all'Apocalista? Arriva un angelo prende una m̀acina e la getta nel mare. E sparisce. E risorge l'essere umano, naturalmente... solo sul piano animico spirituale, per una nuova creazione. M̀acina. Come potrebbe questa immagine, questo immaginazione essere spiritualmente più armoniosa? Proprio più armoniosa non potrebbe essere, nella maniera più assoluta. Essa è davvero scientificamente esatta. Perché questa pietra cosmica ha macinato tutto il tempo.

- Il senso della Terra è il pane. E il senso del pane è il corpo dell'essere umano. E il senso del corpo, del corpo vivo, è il sangue in quanto elemento in cui l'elemento terreno e materiale, attraverso il processo di eterizzazione del sangue, si trasforma in forze d'amore. La Terra in quanto m̀acina.

T26

Dal punto di vista scientifico-spirituale di un'esattezza sconvolgente! E viene gettata nel mare. Cara Terra, tu hai già fatto abbastanza. Hai macinato chicchi di grano per trasformarli in pane. Senza una scienza dello spirito come può l'uomo odierno comprendere queste immagini così armoniose e assolutamente esatte da un punto di vista scientifico-spirituale? E coloro che hanno notato l'esistenza di uno certo Steiner, sono ancora proprio al primo l'inizio, sempre che lo siano. Ho intenzione di darvi oggi un esempio. Non che mi illuda che possa avere un effetto della stessa potenza di una m̀acina che viene gettata nel mare. Però potrebbe andare in quella direzione. Se si trova quel coraggio, quel coraggio scientifico-spirituale di prendere sul serio queste immagini, come immagini reali di realtà spirituali che sono armoniose, mai arbitrarie, allora le nostre tre categorie di esseri umani diverranno (assolutamente armoniose). I re, i mercanti e i barcaioli.

1. La traduzione dice **comandanti di navi**, quindi diciamo che questa parte in giallo è il vento, la parte in verde è l'acqua e qui abbiamo le barchette, e su ciascuna barchetta un omino, può essere anche una donnina. Dicevo che ovviamente questa non è l'unica possibilità, ma poniamo che questi siano **gli esseri umani nel sonno**; possono anche dormire da svegli, non è proibito, l'importante è che non siano coscienti.
2. I re dicono *guai, guai, non c'è più.* Questo è il **materialismo**. Il mondo della materia, il materialismo non c'è più e quindi essi più nulla possiedono: la potenza. La vedremo tutta la fenomenologia: al versetto 12 vengono enumerate 28, 29 cose appartenenti al mondo della materia che inducono questi re ad essere afflitti e ed essere sconvolti per il fatto che Babilonia stia crollando. Babilonia è l'anima dell'uomo, nella misura in cui essa si è votata al corpo fisico e sparisce con lo sparire dell'elemento corporeo.
3. I **mercanti, gli uomini che hanno a che fare col denaro**. Coloro tra noi che sono conoscitori di Steiner, e qui ce ne sono alcuni, non sono io l'unico: qual è il fenomeno che Steiner delinea ogni volta come polare e appartenente al materialismo?

L'astrazione [qui ho bisogno di un po' di spazio]: l'astrazione! I mercanti – il denaro è l'astrazione.

T27

Un essere umano che sia fissato sul denaro, perde il contatto con la realtà delle cose; infatti le merci sono di volta in volta molto diverse l'una dall'altra. Una pagnotta è qualcosa di diverso rispetto all'ultimo modello di un computer. Ma tutte le merci per quanto diverse l'una dall'altra, nel loro essere reali, – e ciò che le differenzia è per l'appunto la *realtà* – vengono sottoposte a un processo di astrazione, ed è il denaro l'astrazione di tutte le cose. Ossia il denaro sostituisce astrattamente tutte le cose. Perché col denaro si può comprare tutto. È l'economia monetaria – in opposizione all'economia naturale. L'economia naturale, per via del baratto, è costretta a rimaner legata alle cose reali. L'economia monetaria, nella quale noi siamo completamente immersi e dalla quale dobbiamo uscire, se vogliamo progredire, è il mondo dell'astrazione nel senso che il denaro rende tutte le cose uguali. Esso traduce tutto in denaro. E così ogni cosa diventa astratta. Ci sono uomini che hanno un sacco di soldi, e nient'altro. E se gli si chiede: “Di che cosa vivi?”, essi rispondono: “Dei miei soldi!”. È un imbroglio! Nessuno può nutrirsi divorando banconote da cento euro. Una cosa del genere non è mai accaduta. Nessun essere umano può vivere di denaro. Semmai vivrà di pane, che viene macinato da questa mola qui, la Terra. Di questo vive. Tradotto in una immaginazione:

- **Mercanti – Denaro** – (si tratta di) ogni uomo nella misura in cui ha una spiritualità, una bella religione, dei costumi, una morale, degli ideali e così via, che sollevano al punto tale da non intervenire affatto nella realtà, e far qualcosa in essa.

Quindi la vita spirituale dell'umanità, la vita religiosa dell'umanità – e ciò è tremendamente vero – è diventata talmente astratta da non poter più intervenire sulla realtà. Essa astrae, non tiene conto della realtà. Sarebbe bello se fosse possibile, ma non è possibile.

Ossia (è) la schizofrenia della cultura, che depriva l'anima dello spirito. Quindi qui: lo spirito si stacca, l'anima rimane deprivata dello spirito perché ha solo belle teorie, il denaro, l'astrazione. Astrazione significa = belle teorie. Siccome lo spirito rimane una bella teoria, l'anima risulta essere deprivata dello spirito, in quanto lo spirito è impotente nel campo dell'anima e l'anima si vota sempre più al mondo della materia. Essa viene assorbita dal mondo della materia. Ecco perché questi fenomeni vanno sempre a braccetto. Lo spirito astratto, inetto a intervenire nella vita, e il materialismo sono due facce della stessa medaglia. **La nostra religione è bella astratta e la nostra economia è bella materialistica.** E dove sprofonda la vita reale? Nell'economia! [NdT: passo oscuro anche in tedesco, forse si potrebbe dire = “A che cosa è orientata la vita reale? All'economia!”] Perché senza religione chiunque può vivere, senza economia non può vivere nessuno. Nessuno può vivere senza mangiare e bere. E di notte la Terra viene osservata senza corpo, prescindendo dall'elemento materiale.

- Ora prendiamo in esame un altro aspetto: i **comandanti di navi**, che stanno là sulla nave, essi sono anche uomini **ipnotizzati, simili a medium, uomini sognanti e che – come pecorelle – non indagano le cose.** E così per tutta la vita hanno fatto di tutto per aver almeno un pochetto di visioni.

T28

Perché anch'essi dicono “guai”? I mercanti dicono guai, guai. I re dicono – materialismo – guai, guai. Come mai anche i comandanti di navi dicono “guai”? Perché si rendono conto che *approdare dal mare, approdare è così importante.* In quanto nessuno trascorre l'intera propria vita sulla nave. Il senso della nave è quello di approdare sulla terra ferma. Ed essi si dicono:

ah, ma questo visionarismo, questo trip – come si suol dire – io l’ho potuto ottenere grazie al corpo. Ciò è possibile solo se... io posso dormire solo in quanto mi allontano dal corpo. Se adesso però l’elemento corporeo della Terra, l’intero elemento corporeo della Terra sprofonda, allora sarà FINITA anche con tutto questo!

Allora neanch’io potrò più avere tutto questo! Non potrò più dimenticare, come obnubilato nel sonno, l’esistenza terrestre quando la Terra non ci sarà più.

- Queste sarebbero le tre categorie, dal punto di vista scientifico-spirituale molto calzanti, all’interno delle quali in un certo qual modo noi tutti ci troviamo. Infatti:
 - In un certo qual modo anche noi siamo tutti uomini che fanno ogni genere di astrazione per giustificare ciò che facciamo o ciò che non facciamo.
 - Per molti aspetti anche noi siamo esseri umani che sono re, che esercitano il potere, o che sono alle dipendenze del potere. Perché un re non può essere tale senza sudditi. Non è mai esistito un re privo di sudditi. Ma chiediamoci: che cosa sono i sudditi [NdT: dal latino *subdere* ossia assoggettare, in tedesco *Untertanen*]? Ancora adesso mi piace esercitarmi con la lingua tedesca, perché è così potente. Ho pensato che i sudditi sono persone che sono sempre, per così dire, sottomessi [NdT: in tedesco *untertänig*, da *unter+tun*, letteralmente “mettere sotto”]. E perché sono sottomessi? In quanto non sono loro i re. L’alternativa sarebbe che ciascuno diventasse re. Questa è anche una prospettiva dell’Apocalisse: ***che ciascun essere umano è chiamato a diventare re, sacerdote, profeta. Ma proprio ogni essere umano!*** In qualche modo devono farselo piacere questo potere, in quanto ne dipendono. Altrimenti se ne libererebbero. E l’astrazione è questa: per noi il fenomeno del potere garantisce la coesione della società, ossia una coesione necessaria per la sopravvivenza, per difendere la nostra posizione sulla Terra. Tale astrazione è facilmente comprensibile da un punto di vista psicologico: in quanto ogni essere umano deve pur trovare una scusa per il fatto di avere una bella teoria che però non riesce a tradurre nella realtà. Molte cose rimangono una bella astrazione.

E come abbiamo detto, se si leggono i principi della scienza dello spirito, nelle conferenze di Rudolf Steiner, tale fenomenologia è da tutti i punti di vista – ma proprio sempre! – vera. Egli dice: l’astrazione, lo spirito astratto e il materialismo vanno a braccetto.

T29

Il capo, il capo supremo del materialismo è Arimane. Lo si può designare anche con altre parole.

E il capo della voluttuosa astrazione, nella quale non può accadere proprio nulla altrimenti smette di essere voluttuosa è il signor Lucifero.

Quindi più concretamente: l’essere umano può diventare inumano dal lato dello spirito e dal lato della materia, quando si separano. E allora vedremo che qui il mondo della materia sparisce e queste – come dire – queste tre categorie di esseri umani. E poi vedremo, l’essere umano, gli esseri umani che hanno disprezzato la materia, il materialismo e lo spiritualismo, lo spiritualismo unilaterale, lo spiritualismo altezzoso, questo è l’altro pericolo per l’essere umano di perdersi!

Perché l'IO dell'uomo (si può sviluppare) solo *nell'unione* tra spirito e materia:

- QUI c'è l'essere umano. Dove si incontrano. Dove interagiscono, spirito e materia, questo è l'essere umano.
- E qual è la più bella immagine dell'interazione tra spirito e materia?
La m̀acina. È il dolore terreno. È l'evoluzione terrena.

Là dove c'è solo spirito, senza interazione con la materia, è voluttà.

E là dove è solo materia, senza interazione con lo spirito, c'è solo oscurità.

E l'immagine più bella di quest'azione reciproca, di questa lotta per incarnare lo spirito e non limitarsi a lasciarlo fluttuare per aria, l'immagine più adatta è che l'**anima** tramite una m̀acina, tramite la m̀acina dell'amore, tramite l'azione di attrito reciproco tra spirito e materia, **matura**.

- L'anima matura fino a diventare il pane che nutre l'uomo.

Questa è l'azione di attrito, naturalmente. **L'attrito**. Perché che cosa significa contatto tra spirito e materia? Qual è la prova che il contatto provochi effettivamente qualcosa? L'attrito. **E ci sono molti uomini che hanno l'ideale che nella vita debba andare tutto senza intoppi, senza elementi di attrito!** Semplicemente senza alcun attrito. È terribile! Se ci sono punti di attrito! E l'Apocalista chiama l'intera Terra nel cosmo, il senso della Terra nel cosmo: una **m̀acina**. Adesso tu hai macinato abbastanza, adesso la fa affondare nel cosmo.

T30

Possiamo dirci riconoscenti anche solamente per il fatto che abbiamo questi testi. Però riconoscenti non lasciandoci prendere subito dalla pura voluttà, per il fatto che il testo è così bello.

Volevo questa mattina, ci ho pensato su, lo faccio o non lo faccio? Perché lo so che questo farà arrabbiare immensamente alcune persone, per questo lo faccio. Come esempio di attrito. Quindi vi avviso, adesso arriva un'azione di attrito, una provocazione per voi!

Perché, vedete, il rischio è che si dica: i RE ce li siamo lasciati già lasciati alle spalle da molto tempo. Tutt'al più in Inghilterra esiste ancora un re. Una regina, addirittura. Lei magari. Ma per il resto non esistono più i re.

Qual è la moderna forma della monarchia? Un fenomeno al quale Rudolf Steiner fa continuamente riferimento per il rigore della scienza dello spirito? La FEDE CIECA NELL'AUTORITÀ. E dice:

- Questo tipo di obbedienza sta aumentando nell'umanità in misura spaventevole e apocalittica.

E qualcuno dirà: ah, ma questo forse varrà per i cattolici, la fede cieca nell'autorità. Il Papa, la Santa Sede. La sede [NdT: ossia la sedia] è un pochino diversa rispetto alla barchetta. La barchetta è un po' traballante e si muove, mentre la sedia sta. La Santa Sede è quella dei cattolici, ma noi invece figuriamoci... Sante sedi, centri in cui ci si limita a prestare una fede cieca nell'autorità, in cui la forza dell'IO viene annullata non ce ne sono solo a Roma. E qui arriva l'azione di attrito, la mia provocazione per voi. Prendete questo come un caso

sintomatico. Gentili ascoltatori, cari amici, prendo questo esempio, non solo perché ha a che fare con me.

Prendo questo esempio, primo perché è assolutamente sintomatico di quanto dice qui l'Apocalista. E secondo perché io, coinvolto in questo caso, ne ho patito ogni singolo passaggio e quindi ve ne posso riportare le informazioni.

T31

Abbiamo – alcuni di voi lo sanno, e ce l'ho qua – una sentenza del Tribunale di Monaco di Baviera. Questa è la mia copia, che mi hanno inviato per fax, con la firma di tre giudici del Tribunale di Monaco. Una sentenza di 12 pagine, in cui il provvedimento d'urgenza contro la Archiati Verlag è stato dichiarato nullo. Parlo della Santa Sede. Parlo di fede cieca nell'autorità. Di fede nell'autorità. Di fede cieca nell'autorità *non* all'interno del mondo cattolico, ma del mondo antroposofico. Tra persone che ritengono di essere i geni della Scienza dello spirito.

Il *Nachlassverwaltung*¹ ha fatto emanare un provvedimento d'urgenza contro la Archiati Verlag in quanto riteneva che la Archiati Verlag illegalmente avesse messo in Internet i mantra contenuti nelle lezioni della Classe e le 19 lezioni della Classe. (E ha scritto) più di 24 pagine di motivazioni spiegando di averne fatto una prima pubblicazione nel 1992. E una prima pubblicazione, un'opera postuma... una prima pubblicazione sarebbe protetta dai diritti d'autore per altri 25 anni. La Archiati Verlag avrebbe invece violato la legge, avendo messo a disposizione quei testi. Abbiamo fatto ricorso. Come motivazioni abbiamo scritto che questo non è vero, che c'erano state altre pubblicazioni, e così via, è una questione molto complicata. Abbiamo richiesto che questo provvedimento d'urgenza – che ci ha costretti a ritirare le stampe del libretto “*Werde, wer Du bist*”² e a togliere da internet le lezioni della Classe – venisse revocato. Come motivazioni abbiamo addotto che l'istanza per l'emanazione del provvedimento d'urgenza conteneva gravi errori, in quanto alcune cose venivano espone in modo ingannevole, altre venivano taciute ed erano presenti alcune dichiarazioni false. Allora: abbiamo - la Archiati-Verlag ha rilasciato - una dichiarazione di cessazione [NdT: del comportamento suppostamente lesivo], già da tanto tempo.

- Tale dichiarazione dice: non prenderemo questi testi dalla GA³. Perché alla fine è solo questo il punto.

Se la versione della GA è protetta dai diritti del *Lascito*, non la utilizzeremo. *Ma la sentenza opera una distinzione rispetto ai testi in quanto tali. L'Archiati-Verlag ha il diritto di pubblicare questi ultimi.* Ciò che non può pubblicare è la versione di questi testi presente nella GA.

Allora, abbiamo rilasciato una dichiarazione di cessazione. Il *Lascito* non ha voluto accettarla. Perché il *Lascito* nella sua richiesta di emanazione del provvedimento d'urgenza chiedeva che ci venisse vietato qualsiasi accesso ai testi, non solo alla versione presente nella GA. In pratica loro sono stati costretti dal tribunale ad accettare questa dichiarazione di cessazione; e poi

¹ NdT: ossia il *Rudolf Steiner-Nachlassverwaltung*, l'associazione fondata nel 1943 da Marie Steiner per amministrare il lascito letterario e artistico di Rudolf Steiner. Da qui in poi tradotto come “lascito”.

² NdT: letteralmente “Diventa chi tu sei”, un libretto contenente i mantra delle 19 lezioni della Classe pubblicato dalla Archiati Verlag nel 2005 senza le spiegazioni di R. Steiner, che allora erano state messe a disposizione gratuitamente su Internet. Attualmente è stata fatta una seconda edizione di questo libretto con un nuovo titolo: “*Die Mantren*”, mentre le spiegazioni di R. Steiner sono contenute nei libri “*Die innere Entwicklung*” e “*O Mensch, erkenne dich selbst!*” pubblicati dalla Rudolf Steiner Ausgaben, la ex Archiati Verlag

³ NdT: la *Gesamtausgabe*, ossia l'Opera Omnia di Rudolf Steiner pubblicata dalla *Rudolf Steiner Verlag*, l'editrice antroposofica ufficiale, collegata al *Rudolf Steiner-Nachlassverwaltung* di Dornach

rimaneva quel provvedimento d'urgenza che ci aveva impedito l'utilizzo di qualsiasi testo, e questo è stato revocato. Non poteva non essere revocato, in quanto i giudici qui argomentano che la *Archiati-Verlag* ha il diritto di pubblicare quei testi. Tra l'altro: chiunque ha il diritto di pubblicarli, basta non fare uso della versione della *GA*.

T32

E dunque, semplicemente, il provvedimento d'urgenza è senz'altro nullo. Vi leggo qui:

“Sentenza definitiva: il provvedimento d’urgenza del Tribunale di Monaco di Baviera I del 12 settembre 2005 viene revocato. La richiesta da parte del Lascito per l’emanazione di un provvedimento d’urgenza viene respinta.”
Questo è quanto hanno scritto i giudici.

E poi qui si continua. Nei “fatti” descritti dai giudici si riassume... tutte le spese processuali devono venir pagate. Loro ne pagano la metà e noi paghiamo l'altra metà. In quanto ci sono le prove che noi abbiamo preso i testi dalla *GA*.

Gentili ascoltatori, cari amici! Parliamoci chiaro: perché abbiamo preso i testi dal *Lascito*, dalla *GA*? Perché non c'è altrimenti un modo per accedere a quei testi. In quanto i documenti – ossia i documenti originari – li tengono loro sotto chiave come se fossero di loro proprietà, e non li danno a nessuno.

Queste cose sono diventate, secondo la sentenza del tribunale, patrimonio dell'umanità! Solo che nessuno ha accesso ad esse in quanto esse vengono tenute sotto chiave come se fossero una proprietà privata. Per questo siamo stati costretti a prendere la loro versione.

Tuttavia adesso abbiamo rilasciato una dichiarazione di cessazione, dichiarando di non fare più uso di quella versione. E ora siamo senza testi. Non li abbiamo. Dato che sono tenuti sotto chiave come se fossero proprietà privata.

Dobbiamo diventare consapevoli di ciò che accade con il patrimonio spirituale di Rudolf Steiner!

Bene, e avendo fatto questa dichiarazione di cessazione, dobbiamo pagare la metà delle spese legali. Ma l'altra metà la pagano loro, in quanto il loro provvedimento d'urgenza è stato dichiarato nullo.

Vi leggo ancora un paio di cose, ma questo è solo l'inizio della questione, del regno della Santa Sede. Questo è solo l'inizio.

Allora nei motivi della decisione si dice: “il richiedente – ossia il *Lascito* – sostiene, con la sua richiesta di emanazione di un provvedimento d'urgenza, di essere l'unica legittimata all'utilizzo dei testi che sono oggetto del contendere. E così pure ha formulato il testo della sua richiesta di emanazione del provvedimento d'urgenza. **Ma al richiedente – il *Lascito* – non spetta tale diritto.**

E qui, ci vanno giù ancora più pesante.

“Il collegio si sente come disorientato a tale esposizione dei fatti” ossia il modo in cui il *Lascito* ha motivato il divieto, il fatto che ciò debba venire vietato, “in base all'esposizione

dell'opponente – ossia dell'Archiati Verlag – ,sta alla base del provvedimento d'urgenza del 2. (12.?) settembre 2005.”

Quindi i giudici si sentono come disorientati di fronte da tale esposizione dei fatti da parte del *Lascito*, alla luce dell'esposizione dell'opponente – ossia noi. Questo per il modo in cui il *Lascito* li ha esposti, ossia il fatto che si debba vietare a noi qualsiasi utilizzo di questi testi. E ciò viene a sua volta motivato. Il fatto che la Cagliostro-Verlag – in realtà ci sono state anche altre pubblicazioni – ma, dicono loro, anche qualora queste fossero controverse, perlomeno (al più tardi) nel 1987 questi testi sono stati pubblicati dalla Cagliostro-Verlag. Ossia la pretesa del *Lascito* di averne fatto la prima pubblicazione nel 1992 viene respinta. La motivazione è molto dettagliata. Ossia i giudici ci si sono davvero dedicati. E qui, sotto il punto numero 4 c'è dell'altro. Ve lo lascio qui, potete leggerlo, perché è molto difficile rendere queste cose anche solamente visibili. Qui abbiamo esposto il nostro punto di vista. Adesso arriva il punto. La rivista *Goetheanum-Blatt* – ve lo dico subito che cosa diffonde nel mondo il *Goetheanum-Blatt* con 12.000 copie. E attraverso questi 12.000 (esemplari) – una falsità senza pari sta scritta nel *Goetheanum-Blatt*! Questo ve lo dimostro subito. E su questo abbiamo preso posizione. (Nella speranza che almeno qualcuno lo legga.) Dipendiamo da persone come voi, affinché almeno ci si possa accorgere di questa presa di posizione.

T33

“Il diritto alla cessazione del comportamento lesivo si estende” – cioè il *Lascito* ha il diritto ad una prestazione negativa, ossia che noi smettiamo di utilizzare la loro versione del testo. E qui c'è scritto: “Questo si estende – questo diritto del *Lascito* – **si estende tuttavia non ai testi che sono oggetto del contendere in quanto tali.**”

Il tribunale parla dei testi “in quanto tali”. E su questi il *Lascito* non ha alcun diritto, tale da costringerci a rilasciare una dichiarazione di cessazione. I suoi diritti valgono **soltanto**, **soltanto** per quanto riguarda la diffusione dei testi tratti dalla *GA*, che appartengono appunto al *richiedente* [NdT: ossia il *Lascito*, mentre nell'ambito del processo l'*opponente* è la *Archiati-Verlag*]. Bene, questi sono i fatti.

Che cosa vi sembra, che il *Lascito*, il *Rudolf Steiner Nachlassverwaltung* ne abbia conseguito una straordinaria vittoria?

Ma questa è al contrario una sconfitta, se vogliamo essere un minimo onesti! E non sudditi di una monarchia, in cui ci si aspetta di avere a che fare con delle pecorelle che dipendono da questo potere e il 90% di esse dormono e non si accorgono mai di nulla. E quelle che si accorgono di qualcosa dicono: sì, che ci vuoi fare, Archiati esagera, e così via.

Cioè: *i re di Dornach* si aspettano di avere a che fare con sudditi, con pecorelle e nell'ultimo numero del *Goetheanum-Blatt* scrivono, ossia presentano questi fatti in modo tale da discreditarne l'Archiati-Verlag. Per tutti i devoti lettori del *Goetheanum-Blatt*. Dei quali faccio parte anch'io, perché devo leggerlo.

Qui c'è scritto: “Impegno costoso”!

Nel *Goetheanum-Blatt* del 30 dicembre 2005. Non del 1005. Ossia del Medioevo. 30 dicembre 2005, sta scritto qui! Cioè molto tempo dopo il Medioevo. Persone del tutto libere da pregiudizi, che non hanno più re, che non sono più sudditi, individui consapevoli, addirittura persone che si dedicano all'antroposofia. Il *Goetheanum-Blatt*: il giornale delle persone più illuminate che ci sia, il giornale della società più libera del mondo. Questi fatti vengono presentati così per le pecorelle, credendo che veramente dormano. Potete star certi che anche **con questo tuono, con questa azione di attrito, con questa scossa che vi sto dando non succederà nulla!** Ve lo dico io. Perché gli esseri umani li conosco piuttosto bene. E

entrambe le sante sedi esistenti le ho vissute profondamente nel mio karma. Io sono forse l'unica individualità che lo ha fatto. E quindi non mi sto limitando a teorizzare.

Qui sta scritto: **Fine del processo contro la Archiati-Verlag.**

Ora ascoltate un po' qui: è il senso della verità, oppure è lo spirito della menzogna, della bugiardaggine? Non è ammesso che il devoto lettore, o la pecorella, sappia che c'è stato un processo. Tra l'altro non è solo per i soci, da notare che non è nella parte interna del Goetheanum per i soci. È per tutte le persone che pagano e fanno l'abbonamento. Non potete dire che la cosa riguarda solo i soci. Il fatto che sia stata emessa una sentenza viene passato sotto silenzio. Questo è meglio che il lettore del Goetheanum-Blatt non lo sappia: il fatto che in questa sentenza il diritto, il diritto più importante, ossia che nessun altro possa disporre di quei testi, è stato dichiarato illegittimo!

T34

Perché il fatto che noi non possiamo fare uso della versione del *Lascito* della GA è davvero la parte meno importante. Infatti abbiamo pubblicato Steiner già trenta volte senza mai fare uso della versione della GA. Non ne abbiamo bisogno nella misura in cui abbiamo accesso ai testi in quanto tali. Ve l'ho letto: i testi **in quanto tali**. I giudici coniano questa espressione: i testi **in quanto tali**, che sono qualcosa di diverso rispetto ai testi nella versione del *Lascito*.

Dunque il lettore non viene informato del fatto che è stata emessa una sentenza. La cosa viene esposta come se il processo – e questo è una menzogna! – come se con la nostra dichiarazione di cessazione [NdT: del comportamento “lesivo”= la pubblicazione dei testi tratti dalla versione della GA] costituisse la fine del processo, e questa è una menzogna, questo significa dichiarare il falso. Perché la fine del processo è stata la sentenza! Se la nostra dichiarazione di cessazione avesse costituito la conclusione del processo, il *Lascito* avrebbe dovuto dunque accettare la nostra dichiarazione, in quanto conclusione! Basta, non abbiamo altre rivendicazioni. Non hanno voluto accettare la dichiarazione di cessazione, in quanto – oltre a questa dichiarazione di cessazione – avevano la pretesa di essere loro gli unici a poter disporre di questi testi.

Adesso scrivono come se la nostra dichiarazione di cessazione avesse costituito la fine del processo. E sul fatto che è stata emessa una sentenza giudiziale di 12 pagine non viene spesa una sola parola! E credono che non succederà nulla. Nessuno se ne accorgerà. E se qualcuno se ne accorge: certo, il *Goetheanum-Blatt* ha l'autorizzazione, il diritto di menzionare soltanto ciò che discredita la *Archiati-Verlag*. Non è presente alcuna falsa dichiarazione in senso stretto. Solo che viene omessa la cosa più importante. Solo questo. Solo questo.

“**Impegno costoso**”. Nella nostra dichiarazione di cessazione abbiamo detto: ci impegniamo a non fare uso della versione della GA, e in caso contrario, pagheremo ogni volta 5000 euro. Ciò significa che non ci costa proprio nulla, dato che non lo facciamo. Il che significa che questo titolo è una menzogna, è una falsa dichiarazione. Perché questa obbligazione, questo impegno non è né costoso, né a basso prezzo: non ci costa proprio nulla. Allora vedete la presenza dello spirito della menzogna. E questo è sintomatico per tutto lo spirito con cui operano questi signori, ovviamente.

Dunque “**Impegno costoso**”. Tra l'altro è un'idiozia! Perché la parola “impegno” l'anno presa da noi. Infatti noi avevamo scritto nel nostro comunicato *Mitteilung Nummer 3*: “Siamo proprio curiosi di vedere se il *Goetheanum-Blatt* adempirà il suo dovere e si prenderà

l'impegno di informare il proprio lettore circa la dichiarazione di nullità del provvedimento d'urgenza, ossia l'impegno di renderlo edotto in merito. E che cosa hanno fatto loro? Hanno ripreso la parola "impegno" cercando di discreditarci in questo modo: "**Impegno costoso**", il che è proprio un'idiozia, perché una dichiarazione di cessazione non costa proprio niente, non è proprio per niente costosa.

E oltre al fatto di essere una menzogna, è anche davvero un'idiozia colossale. Perdonatemi.

Ma ora vi leggo il testo. Se siete fortunati, senza commento da parte mia.

Come vi ho detto, come vi ho già detto, la cosa più importante, ciò che ha portato alla fine del processo non è la nostra dichiarazione di cessazione, ma la sentenza giudiziale! 12 pagine del tribunale in cui si è dichiarato che il provvedimento d'urgenza che aveva portato al divieto per la *Archiati-Verlag* di fare uso di quei testi viene dichiarato nullo. Ma su questo punto non viene spesa nemmeno una parola.

T35

Testo: "**Impegno costoso**". No, allora in cima c'è scritto: "Fine del processo contro la *Archiati-Verlag*. **Impegno costoso**". "In base all'ultima udienza davanti al Tribunale di Monaco di Baviera, l'*Archiati-Verlag*" in base all'ultima udienza "ha ora rilasciato una dichiarazione di cessazione passibile di pena" testo tratto dalla rivista *Goetheanum-Blatt* 38. "Dichiarazione di cessazione... nella quale l'*Archiati-Verlag* in modo vincolante si impegna nei confronti del *Nachlass-Verwaltung* e della casa editrice *Rudolf Steiner Verlag* a non pubblicare più i testi delle diciannove conferenze tenute di fronte alla Classe, nella misura in cui... nella misura in cui questi testi siano stati tratti dalla *GA 270/edizione del 1992/99* o dall'edizione *HDD* [NdT: l'edizione digitale su disco fisso]." ... questo non lo noterà nessuno... *nella misura in cui ---- a non pubblicare più i testi delle diciannove conferenze tenute di fronte alla Classe ---- nella misura in cui questi testi siano tratti dalla GA 270.*

"Per ciascun caso..."

Perché i sudditi non lo noteranno nemmeno, certo. Se si prende sul serio questo "nella misura in cui" il tutto si riduce a una vera sciocchezza. Infatti questo "nella misura in cui" presuppone che la sentenza ha detto che noi abbiamo il diritto di utilizzare i testi in quanto tali.

E qui diventa di nuovo regale:

"Per ciascun caso di contravvenzione la *Archiati-Verlag* dovrà pagare una penale di 5001 €. La *Archiati-Verlag* aveva pubblicato testi di Rudolf Steiner e aveva messo a disposizione da scaricare gratuitamente sulla propria pagina web le 19 lezioni della Classe senza previo accordo in merito sul piano legale con il *Rudolf Steiner Nachlass-Verwaltung*. Quest'ultimo ha risposto con la richiesta di emanazione di un provvedimento d'urgenza nei confronti di questa condotta". Fine. Axel Mannigel. Fine. Una sentenza giudiziale... non è stata pronunciata.

Tre giudici – 12 pagine – niente.

Immaginerete che sono contento se adesso posso... non dico darvi un po' una scossa, ma almeno una piccola scossetina. Perché questo è ciò che dice l'Apocalista:

- Che la terra sprofonda e gli esseri umani omettono l'evoluzione del proprio Io, perché nemmeno se ne accorgono. [NdT: in tedesco *die Ich-Werdung versäumen* = letteralmente, omettono il diventare/divenire-Io].

E non si accorgono di nulla perché questo non accorgersi e conseguenza di un fenomeno fondamentale, ossia il fatto che essi sono abituati a essere sudditi. E chi mette in discussione il potere è un guastafeste, un rompiscatole, un esagerato, un presuntuoso. E basta.

Ci si permette... sono sconvolto! Sconvolgente per me non è il fatto che il potere si permetta semplicemente di non informare le proprie pecorelle circa la cosa più importante in questo processo. E di gettare discredito su una piccola casa editrice che si affanna a diffondere il pensiero di Steiner nel mondo e renderlo accessibile a tutti: questa non è la cosa sconvolgente, perché loro devono agire così, non sono capaci di fare diversamente. La cosa sconvolgente sono le pecorelle, le quali o non si accorgono di nulla oppure tacciono. Sì sì, ma non si può, io poveraccio, che ci posso fare io, ecc.

E se credete, cari presenti, se credete che esageri, allora vi dico che sarebbe giunto il momento per voi di stare una volta per tutte lontani dai miei seminari. Perché se non si fa mai sul serio con le cose, allora ci si limita a fare delle belle teorie.

T36

Qui abbiamo elegantemente argomentato [NdT: dicendo "qui" l'oratore fa riferimento al comunicato della *Archiati Verlag* che si appresta a leggere al pubblico].

Io non vi ho chiesto di aiutare noi. L'*Archiati Verlag*... se il mondo spirituale vuole che questa casa editrice continui, può continuare anche senza alcun aiuto. Oppure il mondo spirituale non lo vuole... e allora va bene che sparisca. Ma se volete aiutare gli esseri umani, che questa apocalitticità venga un pochino notata...

Abbiamo scritto in questo comunicato, a pagina 3: "Nel *Bollettino del Goetheanum* [NdT: ossia il già citato *Goetheanum-Blatt*] del 30/12/2005, nell'ultima pagina sotto al titolo *Impegno costoso*, si parla di **Fine del processo**. Nel susseguente testo..." vorrei che notiate con qual eleganza assai priva di attrito abbiamo qui orchestrato il discorso [NdT: l'oratore usa a più riprese la parola *Reibung* che letteralmente significa attrito, cioè l'azione di sfregamento proprio della già citata macina e metaforicamente può significare attrito nel senso di contrasto, lite]. Altrimenti non avremmo proprio la ben che minima *chance* di venir notati, in siffatta borghesia così ben cristiana al giorno d'oggi. "Nel susseguente testo si fa riferimento unicamente alla dichiarazione di astensione rilasciata dall' *Archiati Verlag* già il 02/12/(2005). Così facendo si suscita nel lettore l'impressione che con tal dichiarazione si sia concluso il processo. Ciò è falso nella misura in cui il *Lascito* proprio si è rifiutato di dichiarare concluso il contenzioso a seguito della dichiarazione di astensione. Per il *Lascito* tale dichiarazione era evidentemente insufficiente in quanto con essa l'*Archiati Verlag* avrebbe mantenuto il diritto di pubblicare le lezioni della Classe tanto quanto prima.

E così alla **Fine del processo** si è giunti solo con la sentenza del Tribunale. In questa sentenza di 12 pagine il provvedimento d'urgenza viene revocato e così viene dichiarata illegittima la pretesa del *Lascito* di essere (citazione) "l'unica ad avere il diritto di utilizzare i testi oggetto del contendere".

Il fatto che ci sia stata una sentenza giudiziale, che tale sentenza decreti la revoca del provvedimento d'urgenza e così venga dichiarata... e così sia stata dichiarata illegittima una fondamentale rivendicazione del *Rudolf Steiner Nachlassverwaltung*, questi importanti fatti non vengono comunicati al lettore del *Bollettino del Goetheanum*. Tale omissione risparmia alla redazione del *Bollettino del Goetheanum* la fatica di dover rendere conto di alcun contenuto... di alcuno dei contenuti di queste 12 pagine di sentenza". Inesistente per il lettore del *Bollettino del Goetheanum* che viene trattato come una pecorella. "Di quella sentenza, di fatto, nel *Bollettino del Goetheanum*, non se ne ha la minima notizia. Tale modo di riportare i fatti non rispetta minimamente il diritto del lettore a venire informato in modo obbiettivo, completo e imparziale. Questi si chiederà... il lettore dovrà pur chiedersi per es. come mai dal 22 dicembre il libricino n. 22 *Diventa chi tu sei* ha ripreso ad essere consegnato". I nostri editori si sono persino dimenticati di prenderlo, domani glielo ridaremo.

T37

"Anche il titolo del comunicato '*Impegno costoso*' è falso nella misura in cui la dichiarazione di astensione non costa né mai costerà proprio nulla all'*Archiati Verlag*, perché quest'ultima non ha intenzione di rifarsi ai testi relativi alle lezioni della Classe nella versione della *GA*. Per l'*Archiati Verlag* non si tratta di sottrarre qualcosa a qualcuno, ma al contrario di mettere a disposizione di tutti gli esseri umani il prezioso patrimonio spirituale di Rudolf Steiner. Ciò sarà possibile nella misura in cui viene reso possibile per noi e per gli altri l'accesso ai **testi in quanto tali**". Magari ancora questo paragrafo: "Tradurre nella realtà il diritto a che questi testi in quanto tali vengano resi accessibili a tutti presuppone che a essi venga aggiunta per esempio la trascrizione in chiaro dello stenogramma originale di Helene Finkh". Lei era presente alle lezioni della Classe, ha stenografato e i testi in quanto tali sono la trascrizione in chiaro di questo stenogramma originale. In essa non è stato cambiato quasi nulla in tutto questo tempo. Il diritto che il tribunale ha riconosciuto all'*Archiati Verlag* "di rendere patrimonio di tutti i testi in quanto tali presuppone che sia garantito un libero accesso a tali testi. Ma non è così. Questa contesa giudiziaria rende manifesto che il fatto che i testi di Rudolf Steiner siano un patrimonio comune, cosa prevista dalla legge, si riduce a una frase retorica se, cercando di appellarsi al diritto di proprietà privata, si rende praticamente impossibile il libero e comune accesso a questi testi in quanto tali."

Una donna di Berlino, una giovane donna di Berlino voleva avere la prima lezione della Classe tratta dai testi in quanto tali, perché non voleva utilizzare la versione della *GA*. È stata redarguita, trattata in modo ostile e poi le hanno fatto firmare un documento: le era permesso solo di stare lì per ore a copiare i testi a mano. Lì di fianco c'era una fotocopiatrice, ma non le era permesso di fare fotocopie. E hanno richiesto l'emanazione di un provvedimento d'urgenza, che poi è stato revocato, perché noi lì eravamo costretti a prendere i loro testi. Perché loro ai testi in quanto tali – siccome è una loro proprietà privata – l'accesso lo impediscono.

Che cosa vuole dire l'Apocalista? Questi re, l'impulso del potere?

Il messaggio dell'Apocalista in sostanza, là dove si fa veramente sul serio, è:

L'elemento "gruppale"... il gruppo è necessario, la comunità è necessaria. Solo che la comunità, il **gruppo è la "spada affilata a doppio taglio", cioè l'arma a doppio taglio dell'evoluzione**. Siccome la libertà è la legge fondamentale dell'evoluzione, gli esseri umani possono relazionarsi al potere del gruppo in modo tale che il gruppo venga utilizzato come strumento, come attrezzo al servizio dell'evoluzione dell'individualismo etico, dell'Io in

ciascun essere umano. L'Io, ossia l'elemento cristico. E il gruppo è la condizione necessaria preziosa, condizione necessaria che va rispettata, per l'individualismo etico, per la realizzazione di un mondo animico-spirituale unico e irripetibile in ciascun Io. Oppure – in quanto, certo, ci deve essere la libertà – il gruppo può servire a monopolizzare l'individuo per i propri scopi. Entrambe le cose devono essere possibili, altrimenti non avremmo libertà. Chi deve fare in modo che l'elemento "grupuale" non eserciti potere sull'individuo, ma che sia al servizio dell'individuo? Ripeto la domanda,

- chi deve fare in modo che il gruppo sia al servizio dell'individuo e che l'individuo non venga fagocitato dal gruppo? Il gruppo o l'individuo?
[alcuni ascoltatori presenti in sala rispondono: l'individuo!]

Perché l'individuo? Perché il gruppo ne è per definizione la necessaria forza di opposizione. Il gruppo ne è per definizione la necessaria forza di opposizione. Quindi un gruppo che mette in primo piano le esigenze dell'individuo si dissolve. La funzione del gruppo è di far valere le esigenze del gruppo. E se l'individuo non fa attenzione viene (fagocitato) dalle necessità oggettive [NdT: *Sachzwänge*= le cose che è necessario fare] "... È necessario... purtroppo non è possibile fare diversamente... sì, sarebbe bello, ma purtroppo...". Il gruppo deve argomentare a partire dalle necessità oggettive del gruppo. E il compito dell'individuo è di fare uso di queste necessità oggettive sempre in quanto strumento, in quanto pietra che generando attrito funge da macina, in modo tale che in questa macina non sia l'IO a venir macinato! E ridotto in briciole! **Ma il nutrimento per l'Io.** Perché le macine servono alla produzione del pane a partire dal chicco di grano.

E quindi,

- questa immagine della macina è al servizio dell'Io, nutre l'essere umano.

T38

Quindi l'essere umano può prendere le rivendicazioni, le necessità oggettive del potere del gruppo come qualcosa grazie alla quale diventa sempre più forte, a partire dall'interazione con la forza di opposizione. Nutrimento per l'Io. Oppure può relazionarsi a questa in modo tale da arrivare a sparire. Supponiamo che un capo sezione della *Società Antroposofica* si metta a piantar grane per sentirsi trattato, da parte del *Bollettino del Goetheanum*, come una pecorella, come una pecorella dormiente: non si produrrà un'azione di attrito della macina? Io dico di sì, capo-sezione, [NdT: in tedesco *Zweig-Leiter*, ossia letteralmente capo di un ramo, di una ramificazione]. Che cos'è una sezione, un ramo, una ramificazione? Un gruppo. Mi dispiace essa non è un individuo. Ovviamente con ramo non intendo quello dell'albero. Ci siamo capiti. Intendo un ramo, ossia una sezione, della Società Antroposofica. Altrimenti qualcuno se ne va a dire in giro che Archiati ha parlato del ramo di un albero. Nessuno riuscirebbe a capire a che cosa ci si riferiva. Dicendo rami ci riferiamo alle sezioni della *Società Antroposofica*! E per paura di arrivare a degli attriti, allora non si dice nulla.

Voglio dire, cari presenti e cari amici, solo se abbiamo il coraggio (di prendere sul serio l'Apocalisse)... questo qui per me è solo un sintomo, sia chiaro. E ho preso questo sintomo come esempio perché... se ne avete degli altri... altrimenti poi dicono: sì, parla di cose in cui lui... cioè solo a livello teorico. No, qui io vi posso (citare) ogni minimo dettaglio, perché in questo processo siamo stati costretti a perdere una quantità immensa di tempo, e di energie, e di soldi. Il che ci dispiace, perché in questo modo abbiamo dovuto sottrarli agli esseri umani. E questo è il modo in cui vengono riportati i fatti nel *Bollettino del Goetheanum*. Sto usando questo esempio perché per me (è calzante). Se qualcuno viene a dirmi: i re, ma questi ci sono

in Inghilterra. Noi abbiamo superato ormai da tempo questa fase! (Allora) io ripeto: è **sconcertante la quantità di fede che le autorità pretendono da parte dei propri fedeli**, nel *Bollettino del Goetheanum* nell'anno 2005/2006. Sconcertante. In quanto non è che questa immensa fede viene solo pretesa, ma viene pure concessa. Gli si presta fede. E ci sono moltissime persone contente del fatto che si sia ancora una volta gettato discredito sulla *Archiati Verlag*. Questa è la cosa più importante.

Bisogna gettare discredito sulla *Archiati Verlag*. Questo è l'importante. Questo è quanto vogliono i più. E la cosa sconcertante non è nemmeno il fatto che ci siano pecorelle, sudditi sottomessi ai re, gente che presta una fede cieca in questa autorità. La cosa sconcertante è che questo venga fatto da persone che operano servendosi dell'"individualismo etico". Perché vi sto parlando del *Bollettino del Goetheanum*. Perché il *Bollettino del Goetheanum* è strettamente legato all'"individualismo etico". Sarei molto meno credibile... potrei dire la stessa cosa se prendessi l'*Osservatore Romano* come esempio. Nemmeno sapete che cos'è! [Ascoltatori: lo potrebbe scrivere?] Lo scrivo alla lavagna. Questa è semplicemente la prova che ho fatto bene a prendere qui come esempio di fenomeno di "Santa Sede" quello di Dornach e non il fenomeno della *Santa Sede* di Roma. Il "Bollettino del Goetheanum" della *Santa Sede* di Roma, ossia l'organo, il periodico ufficiale della Chiesa Cattolica si chiama ormai da secoli *Osservatore Romano*. È il "Bollettino del Goetheanum" dei cattolici. Tradotto in molte lingue. Da sempre.

Volevo solo dire che sarebbe meno apocalittico, meno adatto all'Apocalisse se a avessi preso come esempio un fenomeno tratto da qui. In quanto questo fenomeno – la missione di Roma – era quello di accompagnare l'umanità in cammino nella fase del cristianesimo dell'anima. E lì vanno bene le pecorelle, in un certo senso. Ma il senso della scienza dello spirito è quello di accompagnare il cammino degli esseri umani nella fase in cui non è più tempo di esistere solo in quanto anima. Dove il compito è quello di aggiungere lo spirito. Dove ogni essere umano in quanto individuo, in quanto essere umano pensante crea sempre di più individualismo etico. Per questo è molto più apocalittica questa cieca fede nell'autorità, sconcertante fede nell'autorità del *Bollettino del Goetheanum*, rispetto a quella nei confronti dell'*Osservatore Romano*. Ovviamente. E, come dicevo, voglio proprio vedere se ci sarà qualcuno, se ci sarà anche solo una persona che (farà sentire) la propria voce, ma in modo tangibile intendo. In quanto in privato, là dove non si rischia nulla, là dove non ne risulterebbe alcuna azione di attrito, se ne dicevano di tutti i colori anche ai tempi del nazionalsocialismo. In privato. Naturalmente in privato se ne dicono di tutti i colori anche in ambito antroposofico. Ma voglio vedere se qualcuno avrà il coraggio di dire ad alta voce: veniamo trattati come dei bambini. Che nemmeno ci venga menzionata la cosa più importante della questione. E questa omissione è cosa indegna dell'umano. Qui viene calpestate la dignità dell'essere umano. E ciò viene fatto nel *Bollettino del Goetheanum* facendo finta che vada tutto bene.

T39

Vediamo ora più concretamente con l'Apocalisse... nell'Apocalisse. Come dicevo, se volete sono pronto a chiedere scusa. Ve lo concedo. Ma l'Apocalisse sarebbe... [NdT: l'oratore indica quanto scritto alla lavagna]

Adesso ho eliminato quel mondo superiore là. Sì, bene, [NdT: il pubblico ride] sì sì, belle teorie. Può restarci là, come fenomeno primigenio, meravigliose teorie.

Quindi l'Apocalisse richiama la nostra attenzione sul fatto che se non la prendiamo sul serio, ossia se non facciamo riferimento alla fenomenologia del nostro tempo, alla cieca fede nell'autorità, alla sottomissione, al fatto che gli esseri umani proprio si rassegnano alla

sottomissione, perché non si arrischiano mai a fare caparbiamente di testa propria, ecc. ecc., il fatto che questa caparbieta venga subito vista come qualcosa di negativo, allora lo spirito è una bella teoria. E se noi adesso dedichiamo 3 giorni a fare delle belle teorie, allora io vi chiedo: come possiamo permetterci un tale lusso con un'umanità che precipita nell'abisso? In quanto: il fatto che qui la dignità umana venga calpestata, non è una pura teoria, questo è un fatto! Tale potere è un rullo compressore che distrugge l'umanità, che distrugge l'elemento umano.

E se siete venuti solo per concedervi qualche ora di voluttuosi svaghi, statevene a casa! Davvero: statevene a casa! La situazione attuale è troppo seria per poterci permettere cose del genere. Quasi tutto ciò che facciamo in ambito spirituale è voluttà. Figuriamoci se questi contenuti vanno ad incidere nella realtà. Questo è l'abisso dell'umanità. E crediamo di avere il cristianesimo. Qui – cari presenti – ciascuno, io per primo, può ammettere di fronte a se stesso le proprie pecche. Ma non è questo il punto! Il potere non c'entra con le pecche e insufficienze individuali di ciascuno. Perché quella gente va subito sul personale. E si mette subito a parlare di Archiati. E le persone non se ne accorgono. Perché io ho il diritto di avere le mie pecche come chiunque altro. Però qui il punto non sono le pecche di ciascuno. Il punto qui è l'asservimento e la sottomissione degli esseri umani. E nella Chiesa Cattolica, cari presenti, sono stato discredito molto di meno che nel mondo antroposofico. Molto di meno!

Va bene, dopo questa piccola azione di attrito in riferimento alla mola, magari facciamo una breve pausa perché l'oratore si calmi. E poi magari potete fare i vostri interventi.

[Come dicevo, (di questi opuscoli) potete prenderne tutti quelli che volete, tanto ne possiamo ristampare quanti ne vogliamo]

* * *

[NdT: Intervallo. Dopo l'intervallo l'oratore riprende il microfono]

Prima che io finisca velocemente gli ultimi 5 capitoli... c'è magari qualcuno che vuole dire qualcosa? Tanto adesso, contrariamente a prima, sono tornato assolutamente gentile e calmo. Su quanto è stato detto ieri sera? O stamattina? Se no, allora possiamo..... come?..... il senso di questo.... ah, c'è una domanda:

Domanda dell'ascoltatore: Quali sono i testi che Lei può utilizzare? Dato che invece non può attingere a quelli della GA. Gli altri non sono accessibili, gli originali...

Risposta: È una questione complicata. Rudolf Steiner tiene una conferenza. Tanto per cominciare.

T40

La legge dice: solitamente se la conferenza non viene tenuta di fronte a un piccolo circolo di uditori, del tutto ristretto, come nel caso delle Lezioni della Classe, bisogna poi valutare caso per caso, ma solitamente soprattutto e particolarmente se si tratta di una conferenza pubblica – e Steiner ha (tenuto) moltissime conferenze pubbliche –, allora il fatto che egli abbia tenuto quella conferenza vale come pubblicazione. Nell'atto in cui i pensieri, attraverso questa "soglia" che sono delle labbra, si traducono in parole e vengono percepiti dalle persone: proprio in questo consiste la pubblicazione. Appartiene all'umanità. L'alternativa è che tenga la bocca chiusa. In tal caso non ne avremmo la pubblicazione. Era un tempo in cui, per grande fortuna dell'oratore non esistevano registratori. Oggi per grande sfortuna

dell'oratore esistono i registratori. E così ogni parola viene immediatamente fissata. E nella misura in cui anche io parlo pubblicamente, sono molto consapevole del fatto di non poter parlare, di non poter pronunciare neanche una parola che in futuro non mi possa venir rinfacciata: "Questo lo hai detto Tu! Qua, ascolta la Tua voce! Là Steiner intendeva..."

Allora, adesso cerco di rappresentare la cosa nello spirito dell'Apocalisse. In quanto il sorgere della scienza dello spirito – di una scienza dello spirito – che...

- La possibilità degli esseri umani di meditare sullo spirito per mezzo del pensare è l'inizio della conclusione dell'evoluzione terrestre.

In tal senso questa è l'ultima fase dell'apocalittico. Ora: Steiner voleva dire che questi pensieri, questo Spirito-Cristo si mantiene puro solo se riusciamo a non tradurlo in lettere morte. Al contrario: [NdT: l'oratore scrive alla lavagna]

Dunque... il pensiero è puramente spirituale. Lo abbiamo visto. Il denaro – l'astrazione. Il pensiero è puramente spirituale.

Che cosa è puramente materiale? La lettera. Essa è puramente materiale. Ed è talmente materiale che ciascuno può interpretarla come vuole.

Nel momento in cui la Bibbia – e per questo la Bibbia ancora non era l'elemento conclusivo dell'evoluzione – è diventata lettera – in quanto Bibbia significa libro – ...

Per che cosa è stata utilizzata la Bibbia? Per dimostrare tutto e il contrario di tutto.

- Qual è il collegamento tra spiritualismo e materialismo?
La parola, la parola vivente! Il Logos! Il Cristo!

E Steiner intendeva dire: ciò che è importante solo deve accadere tra bocca e orecchio. Perché lì non ci sono sofismi per cui lo si potrebbe interpretare in un modo o nell'altro. Archiati è così quando parla. Quando leggo qualcosa di lui, ciascuno lo può interpretare come vuole. Ma quando io ho esperienza di lui attraverso la parola allora è un *Poltergeist* [NdT: un folletto], non può essere altrimenti. È fatto così.

T41

Allora il mistero della parola è proprio il fatto che la parola introduce il gradino conclusivo dell'evoluzione. In quanto attraverso la parola nell'essere umano spirito e materia – solo col corpo si può parlare – vengono tenuti insieme in maniera vivente. Vengono tenuti insieme. Nella vivente azione reciproca. E quando sento una parola, immediatamente posso ribattere.

Che cosa è successo prima? Ho taciuto. Per un buon tempo. E ho chiesto: c'è qualcuno che vuole dire qualcosa? E non appena ho ricominciato a parlare, Lei mi ha interrotto. Molto bene. E ha pronunciato parole. Quindi: che cosa accade qui? Azione e reazione verbale [NdT: il gioco di parole in testo tedesco è *Wort* (parola) *und Ant-wort* (e risposta)]. Dia-Logos. Il dialogo.

La Fiaba di Goethe: "Che cosa c'è di più splendido dell'oro?" L'oro rappresenta il mondo della materia. "La luce". Puro spirito. "Che cosa c'è di più ristoratore della luce? Il DIALOGO". Dice il serpente. Questi sono spiriti cristiani. Goethe. Questo viene detto nella

favola. I prossimi libricini sfornati dalla Archiati-Verlag: la Fiaba di Goethe per 2 € a pezzo. Ci hanno fatto perdere un'infinità di tempo con quella contesa giudiziaria. Ma noi lo vogliamo (offrire) per 2 €. E alla base ci sono sempre le nostre follie, cose belle. Sapete che cosa abbiamo intenzione di fare di questo libricino? “Un regalo dello spirito mitteleuropeo a tutti gli esseri umani.” Non potete rifiutarlo [NdT: il pubblico ride], perché è vero.

Allora, tornando alla Sua domanda. Steiner parla. Ma la gente andava da lui e gli diceva: Dottore, le cose si dimenticano, ecc. ecc., vorremmo poterle rileggere. Allora già nel 1914 ha incaricato Helene Finkh – nella nostra zona vive la nipote di Helene Finkh – non so come si chiami, com'è che si chiama lei, la nipote? Non è importante. Una stenografa professionista che a partire dal 1914 fino alla morte di Steiner ha stenografato. E col tempo è diventata sempre più brava, comprendendone sempre più a fondo i contenuti. Allora abbiamo lo stenogramma. La decifrazione di uno stenogramma è una cosa molto complicata. Perché uno stenografo riesce a stare al passo tanto più, quanto più egli riesce a capire le cose, ecc. ecc. Perché a volte l'oratore parla tranquillo, a volte più accalorato e bisogna stargli dietro. Insomma la migliore conversione di uno stenogramma in testo in chiaro sarebbe quella fatta dallo stenografo stesso subito dopo. E possibilmente ci vorrebbe una Marie Steiner che puntualizza, o persone che lo avevano ascoltato... “no in quel punto ha detto questo... ecc...” per aiutare. E noi ne abbiamo molte (di conferenze) – cioè un numero molto elevato, soprattutto a partire dal 1914, ossia tutte le conferenze sulla triarticolazione ecc. Allora la Helene Finkh aveva già iniziato a presenziare da gran tempo. (I testi della) stenografa Helene Finkh, da lei stessa convertiti in testo in chiaro poco tempo dopo, diciamo, o immediatamente dopo. Tale prima messa in chiaro sarebbe la versione più vicina alla parola di Rudolf Steiner, in quanto là c'è scritto: “Miei cari amici... miei cari amici, miei cari amici... lei ha stenografato tutto”, cosa che invece nella *GA* spesso non c'è.

T42

E quindi da questa trasposizione in chiaro si fanno a questo punto – ai tempi con la carta carbone, magari battuto a macchina, ovviamente doveva venir tutto battuto a macchina – contemporaneamente, diciamo – l'ho fatto anch'io da giovane – è possibile fare 5 o 6 copie. E diventano sempre più sbiadite. E poi arrivavano quelli che ne volevano anche loro una copia, ecc. E si è arrivati alla controversia giudiziaria tra il *Lascito* [NdT: in tedesco, appunto, *Nachlassverwaltung*, abbreviazione= NV] e la Società Antroposofica di Dornach [NdT: in tedesco *Anthroposophische Gesellschaft*, abbreviazione= AG], una controversia tremenda in cui alla fine la AG ha perso e il NV ha vinto.

Ma prima, per via del Convegno di Natale, la AG si era (proclamata) unica erede di Steiner, (sostenendo): per via del Convegno di Natale, appartiene “tutto a me” e non al NV.

Solo che il testamento di Steiner era a favore di Marie Steiner. È per questo che Marie Steiner ha vinto la causa. Ma siccome Marie Steiner era membro del consiglio di amministrazione gli anni precedenti si erano accordati così che – questo oggi lo sappiamo, in quanto la Archiati Verlag indirettamente sì che ne ha ricevuti di materiali – che entrambi gli archivi: il *Rudolf Steiner Archiv*, cioè quello del NV, e l'*Archiv am Goetheanum*, archivio totalmente diverso, ossia quello della AG, hanno una copia di tutto, o quasi tutto. Per esempio le Lezioni della Classe, la prima trasposizione in chiaro ce l'ha l'*RSA* [NdT: abbreviazione di *Rudolf Steiner Archiv*]. Ma l'*RSA* ha detto: non ce l'abbiamo. Quindi non è che ha detto: non possiamo mostrarlo, ma: non ce l'abbiamo. Ma altre conferenze sono in possesso di entrambi.

E di tutto ciò si sono fatte copie su copie. Bene, poi Steiner ha acconsentito che i cicli venissero pubblicati già mentre lui era ancora in vita. E così sono stati stampati e ristampati. Poi è arrivata la *GA* nel senso che hanno detto: bene, noi facciamo...
Il problema della *GA* è...

Ora mi tocca riassumere cose che sono molto complicate.

Il problema della *GA* del *NV* non è il fatto che loro abbiano fatto, al meglio delle loro possibilità, una *GA* [NdT: cioè un'*Opera Omnia*]. Il problema è il monopolio, l'utilizzo esclusivo, è la volontà di non mettere a disposizione i documenti.

E adesso che si è verificato l'intoppo, che l'*AAG* [NdT: in tedesco *das Archiv am Goetheanum* = Archivio del Goetheanum] indirettamente ci....

Noi adesso li stamperemo – i testi comparati.

La conferenza “L'uomo e la tecnica⁴”. Questo è un esempio sintomatico.

La trascrizione in chiaro di Helene Finkh l'abbiamo ricevuta indirettamente dall'*AAG*, o almeno quella che essi hanno a disposizione. E sono convinto che se l'anno data a questa persona, perché non avrebbero dovuto darla anche ad altre persone nel corso dei decenni? Insomma, di copie ce ne devono essere ben più di una al mondo, sicuramente. Solo che: dove sono? E se la *Archiati Verlag* viene tanto diffamata, ciò fa sì che nessuna delle persone fedeli a Dornach vorrà più dare questi testi alla *Archiati Verlag* o informarla di esserne in possesso. Per questo viene diffamata tanto alacramente. Perché non si vuole che la *Archiati Verlag* possa accedere ai documenti.

Ma in questo caso abbiamo ricevuto la trascrizione in chiaro originale. E grazie a questo possiamo dimostrare che nella *GA*, volume 73a – pubblicato nel 2005 –, in ottobre, ossia 3 o 4 mesi fa, per la prima volta nella *GA*, dopo che noi l'avevamo già stampato nel marzo 2005, [ci sono ancora i fogli giusto? O no? Possiamo farne altre copie] abbiamo potuto dimostrare che il testo è stato falsificato nella versione della *GA*. Steiner è stato falsificato. E noi lo potevamo provare solo perché abbiamo ricevuto la trascrizione in chiaro originale.

T43

Per esempio Steiner dice, parlando del fenomeno dell'essere posseduti. Un fenomeno assolutamente importante dell'Apocalisse. Parla dell'America. E dice: le persone alla guida, a capo del paese – addirittura due parole [NdT: due parole perché in tedesco abbiamo *die Führenden, die Leitenden*] – sono veramente posseduti. Nella *GA* ciò è stato falsificato a tal punto – lo Steiner – che *die Führenden, die Leitenden* è stato ommesso. Vi ho citato la pagina. Ciascuno di voi lo può verificare. E in questo modo l'intero popolo americano viene presentato come posseduto, per non aver scritto *die Führenden, die Leitenden*. E ho parlato di falsificazione in quanto l'enunciato che afferma: “*die Führenden, die Leitenden* sono posseduti” il che è preciso dal punto di vista scientifico spirituale, mentre parlare dell'intero popolo è del tutto indistinto.

Perché lo hanno falsificato, nel 2005 – dopo che noi lo avevamo già pubblicato? Per dimostrare all'intera umanità di essere gli unici ad avere il diritto di redigere Steiner. Le cose sono a tal punto inaudite.

⁴ Testo originale tedesco: *Mensch und Maschine* (conf. Stoccarda, 17 giugno 1920) - Archiati Verlag e K., Bad Liebenzell - <https://www.liberaconoscenza.it/download/steiner/download-uomo-e-la-tecnica.html>

E così giunge da parte dell'AAG l'avviso, non direttamente a noi, ma a coloro che lo hanno ricevuto: se non firmate impegnandovi a non consegnare questi testi a nessuno, non ne riceverete più, in quanto ci sono persone che stampano le cose senza autorizzazione – illegalmente. E così dicendo si riferivano, a mio avviso, alla *Archiati Verlag*. Perché non c'è nessuno oltre a noi che abbia stampato facendo la concorrenza al *Lascito*. Semplicemente. C'è già una sentenza in cui si dice, nella sentenza, che noi abbiamo il diritto di farlo, e tuttavia cercano di spaventare le persone dicendo: stampano le cose illegalmente, senza autorizzazione. Che cosa fareste voi, se voleste avere i documenti?

E queste cose accadono nella schiera dei più illuminati, nella schiera della società più libera del mondo, nella schiera di coloro che ritengono di aver divorato scienza dello spirito a palate, nell'anno 2005/2006, non nell'anno 1005/1006. E la gente manco ne sa nulla. E se qualcuno lo fa notare, è un guastafeste.

Domanda del pubblico: Che possibilità vede di riuscire ad accedere ai testi?

Risposta: Sarò più chiaro.

Se noi – cioè serve che qualcuno (agisca)... perché devono passare ai fatti, coloro che fanno richieste presso la *RSA* o la *AAG*. Se ricevono un riscontro negativo, è necessario che qualcuno abbia il coraggio di fargli causa, di fare un processo. E poi ci sarà giudice e giudice. L'ho spiegato in quel foglio. La casa editrice l'ha spiegato in quel foglio... le cose sono già scritte lì, basta leggerle con attenzione. *Un giudice* dirà: queste carte sono proprietà privata del *Lascito*. È un archivio privato. Hanno il diritto di tenerlo per sé. *Un altro giudice* dirà: no, i contenuti sono di Rudolf Steiner. I testi in quanto tali non sono proprietà privata. Sono diventati già da molto tempo patrimonio comune dell'umanità.

- Cioè quei signori devono venir costretti ad operare una distinzione tra carta e contenuto.

E la carta rimane loro proprietà privata, ma il contenuto appartiene a tutti gli esseri umani. Devono venir costretti a farlo? Per un secolo intero non l'hanno fatto.

T44

In appendice al libricino "Arimane è in arrivo" ho scritto: se non avessimo Internet non avremmo la possibilità di mettere a disposizione di tutti gli esseri umani ciò che gli appartiene. Ma abbiamo Internet già da 20 anni e con Internet c'è la possibilità di fare ciò che Steiner voleva! Egli ha detto più volte:

- Ciò che io ho creato, ciò che un essere umano crea a partire dai propri talenti, appartiene a tutti gli esseri umani, in quanto i suoi talenti provengono dal corpo spirituale dell'umanità.

Devono venir costretti da un giudice a distinguere tra contenuto, i contenuti di Steiner, e i loro sacri pezzi di carta? Spero che si arrivi a questo, in quanto di propria spontanea volontà non lo farebbero. Ma la domanda è: quanta roba avranno fatto sparire da qui fino al giorno in cui si arriverà a questo? Ci sono persone che stanno cercando di dimostrare che il *Lascito* – non voglio esprimermi al riguardo. Mi limito a riferirvi ciò che si vocifera – che il *Lascito* avrebbe già iniziato a vendere i disegni alla lavagna – le lavagne originali su cui Steiner ha disegnato. E ci sono milionari o miliardari che hanno tanti soldi che non sanno dove metterli. E ci sono 600 taccuini di Steiner – hanno sempre dichiarato che sono 600. Per un intero secolo non hanno messo tutto questo a disposizione dell'umanità.

Io ci lavoro giorno e notte già da 30 anni sulla GA. Come mi sarebbe piaciuto qualche volta... due righe. Due righe di Steiner, scritte di suo pugno erano per me come un lampo, per comprendere un'intera conferenza.

Le cose sono tenute sotto chiave come proprietà privata di questi signori. E le persone non possono averne accesso. È trascorso un secolo. Le venderanno? Le svenderanno prima che un giudice li costringa a consegnarli all'umanità? Ma io vi chiedo perché la gente è così addormentata? Quale voce si è levata per difendere la *Archiati Verlag* anche solo un pochino? Quale? Ditemelo! L'Antroposofia viene distrutta soprattutto dagli antroposofi. E in particolar modo da Dornach. Perché una persona assennata che legga o senta di questo comunicato di Dornach non può che dire: Dornach rappresenta l'ultimo gradino dell'istupidimento umano se si permettono di scrivere roba del genere sulla propria rivista, in cui la cosa più importante non viene nemmeno citata. Questo getta discredito sull'Antroposofia in quanto queste persone si pongono come i rappresentanti dell'Antroposofia.

Queste cose sono inaudite, del tutto inaudite.

Al riguardo, per tornare alla Sua domanda, naturalmente si potrebbero dire molte cose. In quanto Walter Kugler, il direttore dell'RSA, scrive che io queste 24 conferenze: "Il cristianesimo e i misteri dell'antichità", 24 conferenze fondamentali di Steiner che per un secolo intero non sono mai state pubblicate – io le ho pubblicate –.

Il direttore dell'Archivio dedicato a Rudolf Steiner [NdT: l'RSA] scrive in una lettera a una persona che gli aveva fatto una domanda al riguardo – il Dottor Walter Kugler mi diffama dicendo: Sí, ma Archiati non studia sui testi originali, – Ma guarda! – perché non ne è in possesso... ne ha solo una copia... una copia... una copia. E chi vuol crederci ci crederà. L'importante è diffamarlo.

T45

E qual è il termine tecnico per chi riconosce sempre e solo i propri meriti e mai quelli di un altro? Questa in italiano [NdT: "in tedesco" dice il testo originale] si chiama setta. Questo è il concetto di setta. Esiste solo quello che fa lui e tutti il resto non vale nulla. E di fatto: se ne sono vendute pochissime di quelle 24 conferenze di Steiner, di cui sostanzialmente l'unica trascrizione in chiaro possibile è quella di Frank Seiler. Solo quando tratta di fenomeni storici, come per es... Apollonio Rodio... di cui lui non aveva alcune conoscenze diventa un pochino lacunosa. Ma se si ha anche solo un pochino di conoscenze al riguardo si capisce. Ma per il resto, dove si parla di conoscenze e del pensiero va benissimo. Per un intero secolo l'umanità non ha potuto leggerla. Ora ci si mette Archiati a pubblicarla: ah... non vale niente... non vale niente. L'importante è che non venga comprata.

Qualcuno ha appena chiesto: vale la pena di scrivere alla redazione del *Bollettino del Goetheanum*? "Eh ma tanto non cambia nulla". Vedete?

Se io gli scrivo, il punto non è se *loro* poi faranno qualcosa.

Se io gli scrivo il punto è se *io* faccio qualcosa. Lo scritto è un'azione!

Ma io sto solo cercando una scusa per non fare nulla. E la scusa è: tanto non faranno nulla. Per questo io non faccio nulla. E così non succederà nulla.

Perché se tutti la pensassero al contrario e loro ricevessero 10.000 lettere, certo che se succederebbe qualcosa. Ma possiamo aspettare la fine del mondo – fino alla fine del mondo

prima che a Dornach arrivino 10.000 lettere. Perché l'umanità ha già avuto alcuni secoli per fare queste cose

Roma ha caselle postali abbastanza grandi per 10.000 lettere. Ma Dornach?

T46 (Ricollegandosi alla traccia 23)

Versetto 18, 2: ***Ed egli gridò: è caduta, è caduta Babilonia la grande, ed è diventata dimora di demòni. E carcere di ogni spirito impuro. E carcere di ogni uccello impuro. E carcere di ogni bestia impura e odiosa.***

Lo avevamo già visto [NdT: questo passo]. Prendete ovviamente i miei pensieri come stimoli al pensare, come primi abbozzi. Si può sviluppare ciascun elemento in tutte le possibili direzioni, questo è chiaro. Questo è adesso solo il tentativo di esprimere, diciamo, in parole queste immagini (esprimerle nel parlare) e trattarle così un pochino da un punto di vista scientifico-spirituale.

Poi abbiamo già visto il Versetto 3. Prima stavo dicendo che queste visioni di insieme servono a procedere anche più rapidamente col testo.

Perché tutti i popoli e tutti i re della Terra hanno bevuto del vino della sua sfrenata prostituzione.

Allora: “popoli” sono l'elemento *gruppale*, il fenomeno del gruppo. E il fenomeno del gruppo presuppone da un lato che sotto il materialismo, venga esercitato il potere sull'individuo. L'intimidazione (per mezzo del) potere, se volete. Così si fa gruppo. E l'altro elemento appartenente a questo fenomeno è il fatto che lo spirito rimane astratto e non si incarna nell'individuo in modo tanto individuale al punto che lo spirito abbia delle conseguenze nella vita per l'individuo. Perché allora lo spirito risplende nell'individuo in maniera individuale.

Allora lo *spirito diventa impotente* rispetto all'essere umano, la *materia diventa onnipotente*, le *Sachzwänge* [NdT: ossia le cose che si devono fare, le costrizioni esterne] imposte dal potere – questo era contenuto nell'immagine del re, dei re, il potere. E così l'essere umano che perde lo spirito, in quanto lo spirito è del tutto astratto, e che viene fagocitato dal potere, dalle *Sachzwänge* del potere, rimane nell'elemento “gruppale”. E l'individuo che resta “gruppale”... significa: l'essere umano è *solo anima. Solo anima, niente spirito, non individualizzato* [NdT: in tedesco= *ichhaft*, aggettivo derivato da *Ich=io*]. Anima è passività, anima significa: venir trasportati, venir trascinati.

E qui, nel versetto 4 o anche nel versetto 3 viene nuovamente aggiunto un concetto chiave: la prostituzione. In tedesco: prostituzione. Quindi Babilonia si è prostituita. La parola tedesca è ovviamente fin dal principio moraleggiante. La parola greca, ve lo avevo già detto, *Porneia* è un termine tecnico, un concetto scientifico-spirituale che non ha bisogno di moraleggiamenti, perché è così pulito, in quanto concetto.

Che cosa significa *πορνείας* ‘*Porneia*’, che cosa significa “prostituzione?”

In che modo l'anima dell'essere umano, *Babilon* è l'anima dell'uomo, l'uomo anima, l'anima in che modo diventa puttana? Essendo infedele al proprio sposo originario e amoreggiando con qualcuno che non è il suo sposo.

[Ascoltatore: e questo qualcuno paga per la prestazione]

Lo vedremo, lo vedremo.

- Chi è lo sposo originario dell'anima? Lo spirito.
Essa tradisce lo spirito e si vota all'elemento corporeo, in questo consiste la prostituzione.

T 47

Perché non lussurioso sarebbe utilizzare l'elemento corporeo nella sua totalità come uno strumento, utilizzarlo come uno strumento musicale per aprirsi allo spirito, con lo sposo.

- Perché il matrimonio che viene celebrato nella Nuova Gerusalemme è l'unione dell'anima con lo spirito. L'anima è l'essere umano e lo spirito è Cristo, diciamo: l'essere umano... e lo spirito è l'Io, ossia la realizzazione dell'Io nell'essere umano [NdT: in tedesco *Ich-Werdung*=diventare-Io].

Quindi il concetto della prostituzione è l'infedeltà nei confronti dello spirito.

Come vogliamo tradurre in tedesco "infedeltà"? Perdere l'occasione dell'evoluzione spirituale. Omettere. Nella misura in cui l'anima si comporta da infedele nei confronti dello spirito – manca all'appuntamento dell'evoluzione spirituale, omettendola – si apre alle pulsioni e agli istinti del corpo. Pulsioni ed istinti. Questi allora agiscono con potenza e impellenza.

Vedete dunque che questo concetto della prostituzione, ciò che viene tradotto col termine prostituzione – πορνείας 'Porneia' – è un concetto ampio. Molto ampio. E se noi comprendiamo il concetto in tutta la sua ampiezza, è un concetto davvero così importante nell'Apocalisse, in quanto Babilonia è la 'grande prostituta', con la quale i re si sono prostituiti, con la quale i mercanti hanno sperperato denaro, con la quale si sono prostituiti i comandanti di navi. Allora questi tre dicono "guai, guai guai, che peccato che sparisce". Re, comandanti di navi: guai, guai, guai. Mercanti, il denaro: guai, guai, guai, perché si sono prostituiti con Babilonia.

Tre fenomeni attraverso i quali l'essere umano diventa infedele allo spirito, manca di dedicarsi all'evoluzione dello spirito, la trascura o la omette, e l'anima si dedica a vivere l'elemento corporeo, la natura, le forze della natura, della necessità, della necessità naturale, della non libertà. In quanto:

- La legge originaria, la caratteristica essenziale di tutto lo spirituale è la libertà, la libera creazione.
- La legge originaria di tutto il corporeo, della natura, è la necessità.

Libertà <-e-> necessità. Cioè si sprofonda nelle leggi della necessità. Che cos'è il potere? Le cose che si devono fare [NdT: in tedesco *Sachzwänge* = il fatto appunto di essere materialmente obbligati], l'elemento di necessità. Il potere dice: devi fare questo, devi fare questo, devi fare questo. Questo ci si aspetta da te. Vuoi guadagnarti il denaro, allora devi fare così e così.

Perché è così importante riuscire a sistemare in modo pulito, in modo pulito dal punto di vista scientifico-spirituale, concetti di questo tipo... come quello di "prostituzione"? In quanto... Questo ci spiega che l'Apocalisse non viene per niente letta. Ma i cristiani che ancora la vogliono leggere... adesso...

Siamo sinceri: un protestante o un cattolico che legge l'Apocalisse e legge tutto questo discorso sulla prostituta, sulla prostituzione. Che cosa ne capisce? Me lo sapreste dire? Perché io in quanto straniero non so che cosa sia la prostituzione e la prostituta. E siccome ora gli stranieri devono venir veramente integrati, vorrei sentire da parte vostra: che ne capisce il devoto cattolico, il protestante che legge questo? Prostituta e prostituzione. Capisce qualcosa? Che cosa capisce?

Ascoltatrice: La cosa non mi riguarda. Io non ho nulla a che fare con questo.

Archiati: Ah... io non ho nulla a che fare con questo.

T 48

Rimane incomprensibile [NdT: questo passo dell'Apocalisse]. Rimane incomprensibile. Abbiamo concetti confusi. Oppure si pensi ad una signorina che fa la prostituta, una normale prostituta, ad un bordello. Bene, trattandosi di una prostituta, allora dice una donna normale: non c'ho nulla a che fare, perché io non sono una normale prostituta. E allora che cosa succede? Si legge qualcosa, ma la cosa non ci tange. La cosa non ha niente a che fare con me. Per questo sono più coerenti e sincere le persone che dicono: che storia è questa! Ho altro da fare.

Ma qui abbiamo una Scienza dello spirito che ci dà la possibilità di comprendere questo concetto greco in modo così ampio dal punto di vista scientifico-spirituale. E vorrei dire: per quanto anch'io (comprenda) sempre le cose balbettando, ma quando capisco il nocciolo della questione, allora a un tratto dico: ma ora il tutto acquista un senso. Ora la cosa ha poderosamente a che fare con ciascun essere umano. Sono le immagini dell'evoluzione per eccellenza: che quest'anima deve sempre vivere in sospeso. In quanto:

- Anima è proprio – significa – essere in sospeso tra spirito e corpo. Questo è il concetto dell'anima. L'evoluzione dell'anima consiste nel fatto di poter diventare sempre più affine allo spirito – ma questo lo può fare solo nella libertà. O in alternativa, se omette ciò, diventa sempre più affine al corpo.

C'è una meravigliosa conferenza di Steiner, conferenza che ora pure vogliamo mettere a disposizione delle persone per 2 €: “Come trovo il Cristo?”⁵, in questa meravigliosa conferenza Steiner raffigura il peccato originale in modo tale da dire: l'anima è diventata sempre più affine al corporeo. Sempre più affine al corpo. È arrivata a comprendere, a vivere sempre più intensamente ciò che il corpo vive.

5000 anni fa l'intero istinto sessuale, l'atto della procreazione lo si compiva senza accorgersene. Come nel sonno. Che succede 5000 anni dopo? Lo si vive molto intensamente. L'anima è diventata di secolo in secolo sempre più legata al corpo. Ecco la quintessenza del peccato originale.

E qual è il senso del fatto che l'anima sia caduta nelle forze della natura del corpo, così poderose e necessarie? Questa è una cosa davvero fantastica. La cosa è molto sensata, perché solo così l'anima ha la possibilità, con le proprie forze, certamente attraverso l'aiuto del Cristo, ma con l'attiva partecipazione della propria libertà, liberamente, non per rivelazione, come imboccata, da Dio, bensì liberamente ha la possibilità di conquistarsi lo spirito. Questa è la redenzione. Così come l'anima a partire dalle necessità dell'evoluzione è dovuta diventare sempre più affine al corpo, e questo sarebbe il peccato originale, allo stesso modo la redenzione consiste nel fatto che l'anima solo adesso, davvero solo così ha la possibilità, in libertà, scegliendo liberamente la comunione con lo Spirito del Cristo, di compenetrarsi dello Spirito dell'Io al punto da liberarsi, a partire dalla libertà, sempre di più dalle necessità del corpo. E diventare sempre più affine allo spirito.

T 49

Una conferenza così cristiana, cristiana nella sostanza, come quella conferenza di Steiner non la trovate da nessuna parte nell'intera teologia della chiesa cattolica o evangelica. In quanto

⁵ Conferenza tenuta a Zurigo il 16 ottobre 1918, inserita anche in O.O. 182 pubblicata da Rudolf Steiner Ausgaben con il titolo “Wie find ich den Christus?” – pubblicata in italiano con il titolo “Come posso io trovare il Cristo?” da Editrice Antroposofica

nell'umanità non c'erano ancora i presupposti per una scienza dello spirito. In quanto che cosa presuppone questa Scienza dello spirito? Presuppone tre, quattro, cinque secoli di scienze naturali, nelle quali il pensare è stato addestrato in modo completamente diverso rispetto ai vecchi tempi della fede. E presuppone per esempio individualità come quelle dell'idealismo tedesco: Fichte, Schelling e Hegel, i quali veramente hanno portato il pensiero così avanti. E solo allora è stato possibile che venisse al mondo una scienza dello spirito. Ma se io poi leggo Steiner e ora vedo il *peccato originale* presentato così, cioè che *l'anima è diventata sempre più affine al corpo*: la cosa immediatamente mi torna, questo lo vivo ogni giorno, ogni ora, ogni minuto che è così e che la redenzione consiste nel fatto che, a partire dalla libertà, - non è un obbligo, ma un'offerta fattaci dall'evoluzione - che *l'anima divenga sempre più affine allo spirito*.

- **Questa è la scienza dello spirito:** l'affinità dell'anima allo spirito come offerta dell'evoluzione.

Allora io dico: ora forse finalmente comprendo il tutto. E ora incomincio a comprendere anche l'Apocalisse. Comprendo che cos'è la prostituzione. La mia anima che sarebbe destinata allo spirito, diventa infedele nei confronti del proprio sposo e si prostituisce con il corpo. E le viene detto: il tuo essere legata all'elemento corporeo non è liberazione, bensì prostituzione. Là diventi schiava degli istinti.

Negli impulsi, negli istinti, nel potere, nel mondo materiale ti perdi, perché lì tu non vivi la libertà. Nel mondo della natura, nel mondo della materia non c'è libertà. Ossia: la prostituzione dell'anima consiste nel perdere la propria libertà. Vedete che così il concetto è pulito. Non viene definito moraleggiando, o facendo riferimento ora così volgarmente solo alla sfera della sessualità, che possiamo dire: sì, ma la cosa non mi riguarda. No, viene presentato in modo assolutamente pulito e scientifico-spirituale. E così il testo ci dice sempre più cose, in quanto questo è il piano su cui si pone questo testo, il piano scientifico spirituale.

T 50

Perché del vino della sua sfrenata prostituzione...

Che cos'è il vino dell'ira [NdT: in tedesco *Zorneswein*=*Zorn* (ira) + *Wein* (vino)]? Ira e vino. Bene, ovviamente non possiamo per ogni parola dedicare troppo tempo, ma magari chiarisco un pochino meglio la cosa per iniziare. Faccio una proposta: ira. In greco *Thymos*, e vino οἶνον οἶνος τοῦ θυμοῦ
Vino dell'ira

Ascoltatrice: nella versione di Monaco c'è scritto *incantesimo della passione*

Thymos significa anche passione, questo è il *Thymos*, l'animo...

Allora: l'ira è l'egoismo. Perché nell'egoismo ciascuno si deve difendere. La guerra. Tutti contro tutti. Per questo è necessario essere adirati, quando si viene minacciati dall'altro. Altrimenti... L'opposto sarebbe l'amore. L'amore non si adira, non possiede ira. L'amore ama. L'amore è essere l'uno per l'altro. Ira significa: l'uno contro l'altro. E quando l'essere umano alimenta l'egoismo, allora beve il vino.

- Il vino è la forza di opposizione all'io. L'alcool è la forza di opposizione all'io.
Al posto della realizzazione dell'io: l'impovertimento dell'io dell'essere umano.
[NdT: in tedesco rispettivamente *Ich-Werdung*=diventare-Io e *Ent-Ichung*=dis-facimento dell'io]

Prima di Cristo il vino ha avuto una missione, un compito. Vedi Omero: l'Iliade e l'Odissea, in cui sbevazzano in continuazione. E riguardo al fenomeno della redenzione – allora il vino ha a che fare con l'egoismo.

Il diventare egoisti appartiene alla prima fase dell'evoluzione, in modo tale che l'amore, la risalita, abbia qualcosa da fare! Perché l'amore è il superamento o l'ampliamento dell'egoismo. Ossia, l'amore presuppone l'egoismo. Quando l'essere umano omette l'ampliamento dell'egoismo attraverso l'amore, allora continua a bere vino.

- E questa è la cosa apocalittica, il fatto che l'essere umano non smetta di bere vino, di bere alcool. E questo bere il vino è l'impovertimento dell'Io dell'essere umano.

Ent-Ichung, ossia impoverimento e disgregazione dell'Io dell'essere umano: se questa parola non esiste in tedesco, la creo io. Perché il vino dopo il Cristo sostituisce l'Io. Ossia, dopo la svolta dei tempi il vino, l'alcool è diventato anacronistico. E per l'eucarestia: per l'eucarestia il vino viene sostituito col succo d'uva, beninteso. E il fatto che addirittura durante la Messa si beva vino, ciò mostra che ci siamo fermati al passato. Queste cose non sono state mai capite.

T 51

Quindi, nell'anima c'è l'egoismo. E nello spirito la forza di opposizione all'Io, il vino. Perché anche il vino è spirito. Le "bevande spiritose", ossia gli alcolici, generano spirito. Ma questo spirito non è libero, non è compenetrato dall'Io. Allora in queste due immagini: l'ira è un impulso dell'anima, e il vino l'Io. Nel corpo astrale, per gli scienziati dello spirito, nel corpo astrale c'è l'ira dell'egoismo. E nell'Io il contro-Io, le forze di opposizione all'Io, del vino, dell'alcool. [NdT: in tedesco *das Gegen-Ich, die Gegenkräfte zum Ich; Ich=Io, Gegen=contro, Kräfte=forze*]. Dunque di nuovo, in modo esatto dal punto di vista scientifico-spirituale, questa dualità.

Domanda di un'ascoltatrice: Gesù trasforma l'acqua in vino. Che cosa significa questo?

A Cana, nel secondo capitolo del Vangelo di Giovanni. Questo l'abbiamo descritto dettagliatamente nei cinque anni in cui ci siamo occupati del Vangelo di Giovanni. Ora solo una breve sintesi. Solo sintetizzando per rispondere alla Sua domanda. Che cosa sarebbe se Cristo avesse trasformato l'acqua *chimicamente* in vino? Innanzitutto sarebbe stata magia nera. E in secondo luogo: perché avrebbe annullato il suo compito? Una contraddizione rispetto al suo compito? Perché il suo compito è il rafforzamento dell'Io in ogni essere umano e il vino indebolisce l'Io. Come risolviamo questo problema? Non può essere, sarebbe anticristiano pensare che la chimica... che sia stato cambiato qualcosa nella composizione chimica. Perché non si tratta della composizione chimica. Si tratta degli essere umani. Chimicamente è rimasta acqua. Ma: l'acqua ha nell'essere umano un effetto entusiasmante, come quello che avrebbe altrimenti il vino.

Ora chiediamoci: quando una persona beve acqua – chimicamente è acqua. Supporre che Cristo l'avrebbe chimicamente trasformata in vino è un tragico fraintendimento. Perché si accusa Cristo di essere un mago nero e di fare l'opposto di ciò che è venuto a fare. Allora partiamo dal presupposto, cosa che la maggioranza dei cristiani tradizionali non possono affatto pensare, in quanto non hanno la Scienza dello spirito – e anche i cosiddetti scienziati dello spirito sono solo all'inizio – che sia **acqua**! E ora la domanda è: quando una persona beve dell'acqua e si sente piena di entusiasmo, da dove gli arriva questo? Dalla forza dello spirito. È possibile bere acqua ed essere entusiasta? Serve solo che lo spirito sia abbastanza forte!

Allora, lo spirito del Cristo è così forte che lui come primo inizio – e questo è un momento di transizione – è appunto il primo segno che dà – questa forza dello spirito si comunica ai presenti intorno a lui a tal punto, perché si aprono a lui, da sentirsi pieni di entusiasmo bevendo acqua, in

modo simile a quello che succede agli altri quando bevono vino. E gli altri devono bere vino per sentirsi pieni di entusiasmo in quanto non possiedono la forza dello spirito.

T 52

Allora Cristo, il fenomeno Cristo è il fatto che la forza dello Spirito sostituisce la forza del vino. E perché è meglio che la forza dello Spirito sostituisca la forza del vino? Perché la forza dello Spirito è libera, e la forza del vino è una necessaria forza di natura. Perché dove è presente la entusiasmante forza dello Spirito non è necessario spendere denaro per il vino, e niente postumi da sbornia, niente malessere. [NdT: il pubblico ride] Come minimo due vantaggi immediatamente.

Ma adesso facciamo un passo indietro per tornare alla Sua domanda: che cosa significa che la maggioranza della cristianità, anche i teologi finora se la sono cavata in sostanza con la spiegazione che la trasformazione da acqua a vino la possono prendere sul serio solo se si avviene sul piano chimico? Significa che il cristianesimo tradizionale appartiene al materialismo dell'umanità. In quanto solo se è successo qualcosa alla materia allora è successo eventualmente qualcosa. Perché se è successo qualcosa solo nello spirito dei presenti, allora questo è un nulla. Per essere reale, questa trasformazione, è necessario che accada alla materia. Questo è il materialismo. La materia è la cosa reale, lo spirito... *Osservatore Romano*. Quando l'*Osservatore Romano* per esempio a volte esorta un pochino i potenti della Terra che dovrebbero sostenere la pace o che per esempio ci dovrebbe essere un pochino più di solidarietà nei confronti dei poveri, allora l'importante è che non succeda nulla. In quanto ci sono certo le ambasciate là, il Vaticano ha i suoi ambasciatori là. Persino il presidente degli Stati Uniti, Bush [NdT: la conferenza è del gennaio 2006], ha i suoi ambasciatori presso il Vaticano. Ma lì si dice soltanto: *sarebbe bello se i potenti dessero qualche briciola anche ai poveri*. Detto solo così a margine, solo così, beninteso.

- Che cos'è lo spirito del vino? È uno spirito che rischia sempre di evaporare. Questa è l'evaporazione.

La ragione per cui l'Apocalisse parla per immagini è il fatto che: se prendiamo sul serio queste immagini, è incredibile tutto ciò che ne viene fuori. Perché le immagini sono molto più esaustive dei concetti. I concetti devono essere nitidamente delineati, ma le immagini! L'immagine della prostituzione – dove il maschile e il femminile si prostituiscono – lo spirito in quanto “maschile”, il corpo in quanto “maschile”, mentre l'anima è femminile, ecc., le immagini! L'ira del vino. Ira è ovviamente meno immaginifico, ma vino? Qui posso fare ricorso all'intera fenomenologia del vino. Nella sua totalità! In quanto il vino è metafora veramente dell'intera fenomenologia del vino. E una delle sue caratteristiche è che evapora. Ogni spirito materiale evapora. Perché? Perché l'acqua non può evaporare? Ma no, certo, anche l'acqua. Ma perché meno facilmente rispetto al vino? Perché meno facilmente rispetto all'alcool? Perché nell'alcool è presente più spirito. E lo spirito consuma la materia.

T 53

E se chiediamo a un pastore evangelico o a un prete cattolico: che cosa è successo a Cana?

Ascoltatrice: Un miracolo è successo. Bisogna credere ai miracoli.

È successo un miracolo e bisogna credere ai miracoli. Non sei un buon cristiano, se fai domande inutili. Non viene detto che il problema è solo che la persona in questione non ha risposte alla domanda. Non è ammesso porre la domanda. Questo dà per scontato quell'articolo nel *Bollettino del Goetheanum*? Che nessuno si azzardi a fare domande. Questo ci si aspetta, ovviamente.

Ascoltatore: Che cosa dice al riguardo l'esegesi cattolica? Lei l'ha pure studiata...

Prendiamo le due interpretazioni fondamentali, perché in mezzo ci sono poi ovviamente molte sfumature.

Ci sono i teologi liberali, i teologi spregiudicati. E ci sono quelli più conservatori. Ci devono essere ragioni per entrambe le posizioni. Perché sono tutte teste intelligenti, così non è... Stiamo parlando anche di professori di esegesi ecc. Come caso analogo a quello del *vino a Cana*, l'acqua che diventa vino, prendiamo: *Cristo cammina sulle acque*. Per prendere un esempio simile, perché è un pochino più evidente. Il teologo spregiudicato dice fin dall'inizio... Così ho studiato io la teologia. Erano solo i professori più anziani che sostenevano l'altra interpretazione. Perché io ho studiato teologia negli anni del Concilio, in cui c'è stato questo mutamento veramente radicale. E noi eravamo i sessantottini. A cui io ho partecipato appassionatamente. In quel periodo io ho iniziato i miei studi di filosofia e teologia.

Allora quello spregiudicato dice. Ma è impossibile che Cristo abbia fisicamente camminato sulle acque. Non accetterebbe nemmeno le leggi fondamentali dell'essere umano, la forza di gravità. E allora non sarebbe uomo. Inoltre ciò sarebbe magia nera, che demolisce la libertà dell'essere umano. Sarebbero obbligati a credere in lui. Quindi è impossibile che egli abbia camminato fisicamente sulle acque. Se qualcuno chiede: Che cosa è successo? No, niente. È pur sempre una libertà degli evangelisti quella di inventare una bella immagine per comunicare qualcosa.